



L'Ars Cantica Consort (foto Thomas Magni)

Ars Cantica Consort chiude davanti a un folto pubblico il Festival internazionale di musica antica Sonetti spirituali di Pietro Vinci, interpreti convincenti

■ La XV edizione del Festival internazionale di musica antica ha chiuso i battenti sabato sera, davanti al folto pubblico che gremiva la chiesa di San Lorenzo Martire di Mariano di Dalmine, con un concerto singolare all'insegna della più alta musica devozionale. Nell'ambito dell'ampio progetto «I maestri di cappella di Santa Maria Maggiore», la formazione vocale-solistica Ars Cantica Consort ha proposto un'elevazione musicale interamente dedicata alla raccolta dei *Sonetti spirituali a cinque voci* di Pietro Vinci. Il musicista siciliano assunse il prestigioso incarico nella Basilica cittadina nel 1568 e lo mantenne, grazie ad un vantaggioso contratto, sino al 1580, anno nel quale compose il sacro ciclo ovvero la versione musicale - «messi in canto», come recita il frontespizio della versione a stampa pubblicata a Venezia - dei Sonetti Spirituali della «divina» Vittoria Colonna. Quest'ultima, che ancora bambina contrasse matrimonio con Francesco d'Avalos, condottiero e nobile spagnolo, fu una delle più grandi letterate italiane del XVI secolo, oltre che finissi-

ma poetessa. La profondità spirituale e la commovente intensità mistica dei suoi versi, che contemplano i momenti estremi della vita di Cristo, come la Natività, la strage degli Innocenti e la Passione, sino ad una meditazione finale sulla figura di Maria, furono un'occasione da non perdere per Vinci al fine di esercitare il suo magistero polifonico.

La composizione è quindi assimilabile, per sua natura, al madrigale spirituale, un genere frequentato anche da grandi autori come Palestrina e Marenzio, che si distingue dalle altre opere sacre del tempo per l'uso del testo in lingua italiana. L'interpretazione della formazione guidata da Marco Berri, della quale non va trascurato il buon fraseggio, ha manifestato un'elevata adesione dell'espressione vocale al testo devozionale, rendendone quanto mai trasparenti i contenuti spirituali, le complessità e le relazioni interne, grazie anche ad una particolare attenzione conferita alla dimensione ritmica che anima e vivacizza il linguaggio musicale di Vinci. Apprezzabile la resa sonora dei singoli so-

listi nell'insieme, tra i quali va segnalata l'ottima prova dei soprani Tiziana Falco e Angela Nisi e del mezzosoprano Anna Bessi. La serie dei Sonetti è stata aggraziata da alcuni interventi organistici su pagine di autori coevi come Gabrieli, Cima e Palestrina, proposti da Maurizio Manara con perizia, nitore ed eleganza esecutiva.

Stefano Cortesi